Anno XII. Mercordì 5 Settembre 1877 N. 212

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 31 agosto contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 15 luglio che dà esecuzione alla Convenzione consolare fra l'Italia e il Brasile, firmata a Rio Janeiro il 6 agosto 1876.

3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

La *Gazz. Ufficiale* del 1 sett. contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 24 agosto che approva il regolamento per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra Bahia e Rio de Janeiro (Brasile).

LA SITUAZIONE DEL MINISTERO

Roma 3 settembre

Si può dire che la politica taccia in Roma e sia più desta nelle provincie, dove parecchi furono in questi ultimi tempi i convegni, di coloro che più s'interessano alle cose dello Stato. In generale non si è contenti in alcun luogo; e bisogna convenire che regna del buio.

In Francia bollono avvenimenti ancora ignoti, ma che potrebbero portare qualche conseguenza a noi. Intanto la nostra posizione all'estero è peggiorata, causa la scarsa autorità del Ministero, che ha contro di sè quasi tutta la stampa forastiera.

All'interno nuotiamo nel caos. Evidentemente nel Gabinetto e nella Maggioranza regna forte scissura; poichè da un lato v'ha il Nicotera che, influenzato dalla Corte e dai Toscani, vorrebbe si lasciassero da parte le questioni politiche e si pensasse solo a migliorare l'esercito ed a definire l'ordinamento ferroviario secondo le idee del Peruzzi, mentre d'altro canto lo Zanardelli preferisce un'azione forte e quindi la riforma elettorale secondo le idee radicali, un'attitudine energica verso il clero e limitare l'assetto delle ferrovie al puro necessario, senza ingolfarsi in soverchi progetti e matte spese. Con Zanardelli pugnano il Crispi ed il Cairoli colle falangi dell'antica Sinistra, uomini che in mezzo a tanto ondeggiare di caratteri hanno almeno il merito di essere conseguenti e di conoscere la propria meta. Col Nicotera stanno gran parte dei meridionali, gente che piega il capo, purchè abbiano lavori e favori; e checchè si dica, sono più con lui che collo Zanardelli quei progressisti di novella data, ex-moderati, ex-clericali che vivono nel centro, la grande bolgia di coloro che a sera non sanno più quello che hanno filato nel mattino.

In mezzo all'agitarsi dei due rivali, l'uno pronto, astuto, audace, che mira al fine, non bada ai mezzi, l'altro onesto, istrutto, ma timido e forse talvolta sognatore, che cosa può fare un uomo tentennante come il Depretis? Null'altro che gridare pace pace, accondiscendere ora all'uno ora all'altro dei colleghi, tirare innanzi, persuaso che se il Nicotera o lo Zanardelli si stacca, tutta la barca della progresseria se ne va in frantumi. Quindi le voci di crisi non hanno fondamento; e poi, per chi conosce davvicino molte cose, gli è facile capire che il Nicotera sarebbe in ogni modo l'ultimo ad andarsene, mai senza il Depretis, il quale del resto, con molto buon senso e colla sua faccia di Giobbe va lagrimando l':insieme siam venuti, assieme partiremo.

Non v'ha dubbio che il Ministero sia impensierito; poichè la marea cala e l'opinione pubblica si dimostra sempre più avversa. Taluni consigliano al Depretis d'intuonare a Stradella un *sursum corda*, ma pare che non se ne faccia nulla per ora, prima perchè si teme che nessuno creda, poi perchè nulla v'ha pronto da pubblicare.

Quello che più impensierisce il Depretis è l'incessante domanda che si diminuiscano le tasse come il macinato ed il sale; e ben espia ora la colpa di aver tuonato contro di esse ed essersi compromesso. Siccome le spese son crescinte ed aumenteranno per nuove opere pubbliche ed altro, nessuno più del Depretis è persuaso che le entrate non sono più sufficienti. Ma come fare, come ottenere che la Camera voti novelli aggravii meno che mai la nuova tassa sulle bevande, contro la quale protestano già con ogni forza i maggiori centri vinicoli del Piemonte e della Toscana? Ecco il duro della situazione, giacchè le popolazioni sosarebbero disposte a far a meno di riforme politiche, ecclesiastiche ed anche amministrative, male tollererebbero però di essere ingannate più oltre per quanto riguarda il sistema tributario. Se per l'Opposizione è giunto il momento di agire con maggiore energia, non dovrà essa però affrettarsi, ma lasciare invece che la farfalla consumi il suo bruciamento intorno alla fiamma che sempre più cresce.

L'Opposizione ha un fortunato avvenire, quello di costituire il grande partito di coloro che non vogliono si faccia della politica ovunque, persino nelle cucine, demoralizzando ogni cosa. Il paese ha bisogno di essere rispettato all'estero, tranquillo all'interno, di progredire nelle scienze, nelle arti, di lavorare per la redenzione economica.

Questo partito, che ha per capo l'on. Sella, si può dire che abbia già con sè la grande maggioranza degl'Italiani.

Leggiamo nella *Gazzetta di Napoli*:

« Nel tempo stesso che siamo lieti di poter lodare l'autorità politica per gli ultimi provvedimenti, noi non possiamo tralasciare l'occasione per incoraggiarla a persistere. Imperocchè non basta di fare *retate* di camorristi in un momento che sarebbe stato troppa vergogna di non punire gli scandali, di cui essi s'eran resi colpevoli; non basta di esser severi quando i camorristi sono abbandonati dagli stessi ordinarii loro protettori; bisogna esser sordi alle raccomandazioni ed alle minacce anche quando il momento dell'entusiasmo di moralità sarà passato; bisogna che gli ammoniti ed i mandati oggi a domicilio coatto non sieno riabilitati, e non ritornino quando per una circostanza qualunque, in caso di elezioni per esempio, il governo e gli amici suoi crederanno di aver bisogno di tutti gli aiuti, sia pur quelli vituperevoli della camorra.

« In una parola, noi ci auguriamo che non accada più ciò che è accaduto dopo il 18 marzo; val quanto dire che la camorra ed i camorristi non sperimentino più la clemenza del governo, coll'esser lasciati liberi di ritornare più insolenti di prima al loro mestiere, coll'esser protetti e preferiti dall'autorità politica o municipale, con l'essere prescelti a far da agenti di elezioni e comporre i seggi elettorali!.. »

ALPINISMO

LETTERA QUARTA AL DIRETTORE

Caro Valussi,

Vittorio 31 agosto 1877.

La donna è mobile, dicono, ma credimi, o Valussi, che, malgrado l'apparente fermezza, non c'è gente più mutevole degli alpinisti. Infatti, nella lettera precedente, ti aveva annunziato con solennità il nostro proposito di abbandonare la compagnia e venire a Cortina pel varco delle Tre Croci. Restammo sì indipendenti dagli altri, ma abbiamo scelto di salire il monte Piana, alto circa 2700 metri, e di scendere a Schuderbach. È stata una gita bellissima e non faticosa, giacchè quel monte che termina in una pianura verdeggiante ha il suo piede a circa 1800 metri. Per raggiungere questa altezza si procede al di là della miniera Argentiera, per una via carreggiabile, si vede il principio del famoso bosco di S. Marco, donde la repubblica di Venezia e il governo nazionale toglieva e toglie le antenne per le navi, si ammira, quasi a guardia del bosco, torreggiare una altissima roccia che dalla sua forma è chiamata Corno del Doge. Costeggiato il monte Cristallo, alto colosso dolomitico, senza un filo d'erba, ci avviciniamo al lago di Misurina, placido recesso, ove s'incontrano inglesi e specialmente tedeschi, i quali sono contenti di trovarsi per un'ora fuori del mondo, senza essere inseguiti dalla cravatta bianca e dalla polizza infinita di molti albergatori delle Alpi.

Taramelli ed io non ci accontentiamo di esprimere con un «per Bacco!» l'ammirazione onde siamo compresi; ma notiamo le impressioni svariate che ricevono i nostri sensi. L'occhio, il più nobile di tutti, si apre al mirabile anfiteatro di roccie che si dispiega dall'alto del monte Piana, e che ricevono nomi diversi dalle forme strane o dal numero dei loro pinnacoli. L'orecchio, se non è più rallegrato colassù dal canto degli uccelli, solito ritornello obbligato delle canzoni petrarchesche, ode la musica selvaggia del vento, unico re di quei luoghi.

Perfino il naso, nel traversare le selve di larici, ci fa ripensare all'odore particolare che avevano le scatole di balocchi venute da Norimberga a farci passare quietamente le beate ore dell'infanzia. Potenza delle memorie! Per taluni l'alpinismo è un ritorno alla giovinezza; per altri è il mezzo migliore di ritardare quant'è possibile la vecchiezza.

Ma da queste riflessioni non acute nè nuove mi toglie il desiderio di salutare il Taramelli che mi promise di trovarsi al Palazzo del Bosco del Cansiglio alle 5 pom. del 4 settembre, ora in cui i socii della nostra sezione, ivi raccolti, cominceranno a mangiare a due palmenti, dopo la doppia ascenzione del Bosco e del Monte Cavallo. Ed ora grazie, o Taramelli, della tua cara e utile compagnia, e arrivederci.

Se vuoi sapere di me, caro Valussi, ti dirò che fatta da solo qualche escursione nel distretto di Pieve di Cadore, percorsi l'alta valle del Piave, e giunsi qui a Vittorio, il cui nome vorrebbe significare concordia duratura. Come può essere, se appunto qui, dopo tanti giorni, si apersero tutte le cateratte del cielo, e la pioggia e la grandine si versarono sul mio capo e scoppiarono i fulmini, tanto da giustificare il noto detto:

Vien so Seravalgco le so musse?

Mi si consiglia di andare a letto ed obbedisco.

Tuo aff.

G. Occioni-Bonaffons.

ITALIA

Roma. Il corrispondente romano della *Nazione*, dopo aver assicurato che tutti i ministri sono concordi nell'idea di non chiudere la sessione parlamentare a novembre, soggiunge:

« E posso dirvi di più: nulla è ancora, all'infuori di ciò, deciso nell'ordine da darsi ai lavori parlamentari: imperocchè tutto dipende dallo scioglimento del solito problema ferroviario. Se, in questo mese, le Convenzioni si firmassero, il Governo vagheggierebbe questo: convocare le Camere ai primi di novembre, se non innanzi: sottoporre al loro esame di urgenza i bilanci del 1878, e le Convenzioni ferroviarie; arrivare così alle vacanze di Natale: chiudere allora la sessione, e convocare la nuova per la metà di gennaio. Ma, vi ripeto, nulla si può per ora decidere nè si potè nemmeno discutere a fondo in tal proposito ».

Il corrispondente stesso assicura che il 9 o il 10 di questo mese l'on. Depretis sarà di ritorno a Roma, senza aver pronunziato alcun discorso agli elettori di Stradella.

Prima di manifestare il suo avviso sulle convenzioni ferroviarie non basterebbe all'on. Depretis di trovarsi in armonia col suo collega dei lavori pubblici, ma vorrebbe interpellare anche i suoi colleghi del Gabinetto, ed esser sicuro dell'accordo della maggioranza di esso.

Per quell'epoca egli inviterà gli altri ministri a trovarsi in Roma e il discorso agli elettori sarebbe rimandato alla metà del prossimo ottobre.

ESTERO

Turchia. Prendendo occasione dalla sconfitta subita dai russi per parte di Mehemed Alì a Karahassakioi sulla linea del Lom, ove stava l'esercito del Principe ereditario, la *N. F. Presse* così scrive nella sua rivista della guerra:

« Solo cominciando da ieri è principiata la vera, la grande guerra offensiva, la quale ha per iscopo di ricacciare i russi al di là del Danubio. Solo ieri fu adunque messa in iscena quell'azione, che deve chiudere il gran dramma al di qua del Danubio, e decidere delle sorti di un Impero. Le forze momentaneamente disponibili sono arrivate quasi tutte sulla fronte di operazione, mentre prima della fine di settembre i russi non possono sperare su altri rinforzi. Mehemed Alì ha quindi un intero mese di tempo per cacciare i russi oltre il Danubio.

Veniamo ora ad esaminare le conseguenze tattiche e strategiche della vittoria di ieri da parte dell'esercito turco. Forzato il Lom superiore, è sfiancato tutto quel tratto di fiume che i russi occupavano quale linea di difesa contro le posizione turche di Rustsciuk-Rasgrad-Eski-Djuma; ed i russi sono quindi costretti a sgombrare tutta la posizione ed a ritirarsi dietro la Jantra, quale prossima linea di difesa di qualche importanza. Ma la posizione sul Jantra non è sostenibile se non in quanto Suleyman pascià, che già minaccia Gabrova, non sbocchi dalla gola dei Balcani e non occupi Tirnova. Qualora questa città venisse presa da Suleyman pascià, sarebbe sfiancata anche la linea del Jantra sino alla confluenza della Rusica; ed i russi dovrebbero prendere una posizione circolare sulle linee Jantra-Rusica-Osman. Un'altra conseguenza dell'offensiva presa dai turchi sotto sì favorevoli auspici è quella che il comando in capo russo, che aveva preparato pei prossimi giorni un attacco contro Plevna, dovrebbe ora abbandonarlo e tenersi sulla difensiva anche da quella parte.

Da ultimo vogliamo richiamare l'attenzione sopra di una circostanza. Le grandi perdite dei russi di cannoni, armi, carri di munizioni e treni di viveri dimostrano non solo la gravità delle sconfitte, ma fanno comprendere che è già entrata in alto grado la demoralizzazione nell'esercito russo, se esso ebbe già tante perdite in materiale da guerra di ogni specie. In particolare la presa di una colonna di provvigioni consistente in trenta carri, mostra che le truppe russe devono essersi molto affrettate alla fuga, e che la insecuzione da parte dei turchi fu questa volta abbastanza energica.

Oggi doveva continuarsi l'offensiva turca. E Mehemed-Alì ne ha le forze occorrenti, giacchè egli dispone di circa 100,000 uomini, mentre i russi non gli possono contrapporre che l'undecimo e il tredicesimo corpo, e quindi poco più di 50 mila uomini.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 94) contiene:

(Cont. e fine)

738. *Avviso di concorso.* Presso il Municipio di Pasian Schiavonesco a tutto il 20 settembre corr. è aperto il concorso ai seguenti posti: *a)* Maestro per le scuole maschili di Variano e Vissandone collo stipendio di l. 550; *b)* Maestra per la scuola mista di Orgnano collo stipendio di l. 550; *c)* Maestra per le scuole femminili di Variano e Vissandone collo stipendio di l. 400; *d)* Maestra per le scuole femminili di Basagliapenta e Villaorba collo stip. di l. 400

739. *Sunto di citazione.* A richiesta della Ditta E. Tavola e Comp. di Milano, l'Usciere A. Brusegani addetto al Tribunale di Udine ha notificata copia della Citazione riassuntiva alla sig. Teresa Bussolini Peressini, e Gio. Batt. Peressini di lei marito, residenti in Viscon (Impero austro-ungarico), citandoli a comparire innanzi il Tribunale di Udine entro giorni 40 dalla notificazione, onde sentirsi giudicare circa la domanda spiegata colla Petizione 9 luglio 1870, contro Luigi Bussolini, padre della predetta Teresa Bussolini, resosi defunto in corso di causa.

740. *Avviso.* L'avviso del Procuratore del Re in Udine che abbiamo già riassunto nella Cronaca al cenno intitolato *Depositi giudiziali*.

741. *Domanda per derivazione d'acqua.* Il Comune di Buttrio ha invocato la concessione di poter derivare dalla roggia di Remanzacco detta Cividina un filo d'acqua per condurlo a fornire l'acqua potabile in tutto il Comune. La derivazione cominciando subito sotto l'ultimo Molino nel comune censuario di Orzano per Visinale, Buttrio, Caminetto e Camino e quindi per Manzinello arriverà sino all'imboccatura del viale che mette al palazzo dei conti di Brazzacco in Soleschiano.

Tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, possono produrre i rispettivi reclami al Protocollo del r. Commissariato di Cividale, presso il quale si trovano ostensibili i tipi e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel termine di giorni 15 dal 1 sett. corr.

742 e 743. *Sunti di citazioni.* A richiesta della R. Intendenza di Finanza in Udine, l'Usciere A. Brusegani addetto al Tribunale di Udine ha notificata copia del Verbale ed Ordinanze di rinvio 31 luglio decorso del Presidente del Tribunale stesso ad Alessandro Prampero fu Alessandro d'ignota dimora e Cons. e lo ha citato a comparire avanti il suddetto Tribunale il 29 settembre corr. e ciò riferibilmente alle Cause promosse con Citazione 21 ottobre 1873 e 28 agosto 1874 e con Petizione 28 gennaio 1868 n. 974 e riassuntivi atti 28 agosto 1874 e 3 agosto 1876.

744. *Avviso.* Dovendosi procedere alla nomina, mediante terna, dell'Esattore Comunale nel Comune di S. Quirino pel quinquennio 1878-1882 verso l'aggio del 3 p. cento nella riscossione dell'Imposte Erariali, Sovrimposta Provinciale, Comunale e tasse e del 5 p. cento nella riscossione delle Entrate Comunali, n'è aperto il concorso a tutto il giorno 15 sett. corr.

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del giorno 3 settembre 1877.

— In seguito alla pubblicazione dell'Avviso 2 luglio p. p. N. 2356 pel collocamento nell'Istituto Centrale dei Ciechi in Padova di due fanciulli appartenenti a questa Provincia, essendosi rese disponibili due piazze gratuite, pro-

dussero istanza Fior Domenico di Verzegnis pel di lui figlio Amadio, e Gasparotin Giacomo di Azzano Decimo pel suo figlio Ernesto-Giovanni.

La Deputazione Provinciale riconosciuto che negli aspiranti concorrono i requisiti prescritti dal pubblicato avviso, vennero ai medesimi conferite le due piazze gratuite resesi vacanti nell'Istituto suddetto.

— Il Deputato cav. Milanese riferì che, recatosi per suo conto ad ispezionare i lavori del Ponte sul Cellina, essendovi contemporaneamente l'Ingegnere Capo Provinciale per la sua visita ordinaria, potè convincersi che i lavori procedono colla massima alacrità, giacchè ad onta che l'impresa Spiller Attilio abbia due anni di tempo a datare dal 1 giugno passato per eseguire tutti i lavori di muratura e movimenti di terreno, pure il 1 corrente aveva eseguite le seguenti opere:

I. Abbozzate tutte tre le rampe d'accesso, e le relative strade, meno piccoli tratti;

II. Quasi completata la spalla alla destra del Ponte;

III. La spalla sinistra costruita fino al di sopra della ghiaia;

IV. Costrutti fino fuori delle fondamenta due piloni;

V. Eseguito l'escavo per altri quattro piloni;

VI. Eseguito gran parte dell'argine strada.

L'Impresa, se la stagione non lo impedirà, si ripromette entro 20 giorni di aver compiuti tutti i lavori in muratura al di sopra delle ghiaie, e, sempre colla condizione della buona stagione, di aver completati i lavori di muratura e movimenti di terreno entro il venturo dicembre.

Il 1 corrente lavoravano N. 750 operai e 475 carri; dei primi 200 erano muratori.

— Pel giorno di lunedì 24 corrente venne indetto il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un ponte in legno ad incavallature armate, in sostituzione del ponticello provvisorio sul Torrente Degano, sul preventivato importo di L. 3306.78. Quanto prima sarà pubblicato il relativo avviso.

— A favore del tipografo G.B. Doretti e Socii fu autorizzato il pagamento di l. 153 per stampe fornite.

— Per alcune pratiche complementari relative alla nomina definitiva del Medico Veterinario consorziale di Palmanova, furono trasmessi gli atti alla R. Prefettura.

— A favore del Comune di Ampezzo venne autorizzato il pagamento di L. 198.78 in rimborso spesa anticipata per manutenzione della tratta della Strada provinciale Monte Mauria scorrente nell'interno dell'abitato comunale riferibilmente agli anni 1873 e 1874.

— Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 65 affari; dei quali n. 9 di ordinaria amministrazione della Provincia: n. 42 di tutela dei Comuni; n. 9 riflettenti le Opere Pie; n. 3 di operazioni elettorali; n. 1 di Consorzio, e n. 1 di Contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale
A. MILANESE

Il Segretario Capo
Merlo

Tornata del Consiglio Provinciale del 4 settembre. In seduta privata si nominò prima l'ingegnere Vincenzo Canciani a formar parte della Commissione provinciale per i giudizii sui ricorsi relativi all'imposta sui fabbricati, e l'avv. cons. Biasutti quale membro della Commissione per i ricevitori del lotto.

Sul terzo oggetto, che riguardava una proposta di aumento del dieci per cento sul soldo che percepiscono, a quegli impiegati che prestarono un lodevole servizio per il corso di dieci anni, senza aver in questo periodo di tempo conseguito nè promozione, nè aumento di stipendio ecc. sorse il cons. Orsetti a proporre che la cosa si rimettesse dopo la discussione del bilancio preventivo e ciò sebbene la decisione dovesse influire sopra gli ultimi risultati del bilancio stesso.

Contro questa strana logica insorse il deputato Milanese, essendo quello il posto della discussione, e dovendosi anche trattare in seduta privata; pure sull'insistenza dell'Orsetti egli e la Deputazione accettarono di trattarne contemporaneamente al bilancio, nel capitolo che risguarda gli stipendii degl'impiegati.

Si trattò quindi sul reclamo di alcuni elettori del Distretto di Tolmezzo contro la seguita elezione e proclamazione del sig. Cappellari cav. ingegnere Osvaldo a consigliere provinciale per quel Distretto, considerando incompatibile in lui questa rappresentanza col posto che occupa nell'ufficio del genio civile governativo. Questa opposizione venne sostenuta dal cons. Valentino Galvani ed oppugnata dal deputato Milanese; il quale disse, prima di tutto, che la proclamazione dei neoeletti venne fatta immediatamente nell'albo e nei giornali, ed era quello che la ristrettezza del tempo permettesse di fare.

Circa alla incompatibilità, mostrò la non dipendenza dal Prefetto del Genio civile governativo, il quale corrisponde direttamente col Ministero dei Lavori pubblici; e citò gli esempi di Venezia, ed altri simili ed anteriori decisioni in proposito. Il rigetto del ricorso proposto dalla Deputazione venne quindi fatto da 30 votanti contro 8.

Si passò quindi alla seduta pubblica. Il cons. Giacomelli si scusò di non poter essere presente alla seduta.

Quindi il cav. Manfredi, f. f. di Prefetto e Commissario regio presso al Consiglio, in relazione ad una domanda fatta in una tornata antecedente e ad una interpellanza annunziata dal cons. cav. G. B. Fabris sul ritardo della nomina del Prefetto, fece una comunicazione a nome di S. E. il Ministro dell'Interno, leggendo il brano d'una lettera, in cui è detto, che «fra pochi giorni il desiderio della patriottica Provincia di Udine sarà soddisfatto». Il cons. Fabris, dichiarandosi soddisfatto e cessando il motivo della sua interpellanza, la ritirò dall'ordine del giorno.

E qui cade di dire, che nella nostra Provincia non c'è stata e non c'è già una soverchia smania di possedere un poco prima, un poco dopo un prefetto titolare, sapendo bene, che i suoi sostituti adempiono con zelo il loro uffizio. Ma la quistione è questa, che di nessun'altra Provincia come di questa importantissima per la vastità e natura sua e per la posizione dappresso all'incomposto confine, che genera perfino di frequente molte quistioni internazionali, con riflesso però sovente a danno degli interessi provinciali; di nessun'altra Provincia, diciamo, senza distinzione della presente dalle anteriori Amministrazioni dello Stato, si fece sempre tanto strazio come della nostra nelle nomine e licenze, e nomine vane e rinomine e vacanze continue di Prefetti.

Da ciò s'ingenerava nelle popolazioni (e noi non abbiamo mai mancato di avvertirlo) l'opinione della poca serietà d'un Governo, che pareva agisse a casaccio, o considerasse la nostra Provincia come un commodino per darle e toglierle a capriccio i suoi capi, senza lasciare loro il tempo d'imparare a conoscerla ed a reggerla, od anche della nessuna conoscenza del Governo stesso delle condizioni e dell'importanza di questa regione, la quale può estendere ed estende difatti la sua influenza fino oltre ai confini nell'interesse della Nazione. Noi non abbiamo mai mancato e nella stampa di qui e dei centri ed in atti pubblici delle rappresentanze commerciali ed altre di tutta Italia e parlando e scrivendo a ministri ed uomini politici di far valere la importanza di questa estremità del Regno, che se era riconosciuta altamente da Roma, antica non lo doveva essere meno dalla moderna; e questo abbiamo proclamato perfino dal Campidoglio. Ma, disgraziatamente, queste cose c'è stato bisogno di ripeterle le mille volte con poca speranza di farle intendere, appunto perchè siamo lontani, e senza conoscerci ci hanno reputati quasi gente da non doversene occupare, tanto più che non siamo soliti a dare al Governo molto impaccio, nè con maffie e camorre, nè con ecessive pretese. Nè noi abbiamo parlato per municipalismo; ma perchè, conoscendo questi paesi e gli altri oltre il confine, abbiamo la coscienza di dover esercitare e di avere esercitato, quanto stava nelle nostre forze, l'uffizio di vigile sentinella delle Alpi Giulie per conto dell'Italia.

Questa storia dei prefetti del resto non è che un indizio esteriore e palpabile di tutto il resto. Quando, per acquistare dei voti in questa patriottica Provincia si fece fare il suo viaggio elettorale nientemeno che al presidente del Consiglio de' ministri, che riuscì trionfante col suo onorevole Orsetti in tasca, egli tra il fumo delle torcie ed i sonni interrotti del faticoso viaggio prometteva molte e grandi cose; tra le quali p. e. quella che doveva sapere di non poter mantenere, d'un prestito al 5 per cento netto di altri aggravii per l'esecuzione del progetto del Ledra. Ora grande silenzio sulle rive del Tevere e nei vigneti di Stradella!

Scusino i lettori della lunga digressione; ma queste parole le abbiamo poste qui appunto perchè sieno lette ed intese, sapendo bene, che non c'è peggior sordo di quello che non vuol sentire.

Passando alla seduta pubblica, il cons. V. Galvani fece delle osservazioni al *Resoconto morale della Deputazione* (del quale è stato amplamente discorso e con giusta lode in questo giornale). Lodata la Deputazione, perchè riportò una vittoria sopra sè stessa, non è d'accordo circa alle esattorie dei Comuni ed ai *Consorzii obbligatorii*, che si vorrebbero imporre. Se lo si facesse, si danneggerebbero nell'aggio da concedersi all'esattore i Comuni maggiori rispetto ai piccoli, dove essendo la proprietà divisa la riscossione è più difficile e più costosa. Di più egli trova opportuno il sistema della *terna* degli esattori, su cui scegliere; poichè in questo si richiede non soltanto l'aggio il più basso possibile; ma anche che gli esattori sieno tali da non dare troppa noia ai contribuenti. Circa ai *mentecatti* non sa comprendere la distinzione che si vorrebbe fare dei pellagrosi, accollando la metà della spesa ai Comuni e non facendolo per gli altri. Nota la asserita opinione del deputato Polcenigo circa agli Istituti tecnici e domanda da lui informazioni sul Congresso di Firenze in proposito.

Nota che la Deputazione non si loda molto dell'effetto dei premii per i *concorsi della razza equina*. Ei pure, in assoluto, crede che gli effetti in Provincia non corrispondano, ma che però dei grandi vantaggi si sieno ottenuti, come lo provò la esposizione di Pordenone degli ultimi giorni. Egli spera, che non si faccia il voto che il Governo si faccia industriale e stabilisca in Friuli dei depositi di puledri. Circa agli *stalloni* va bene che il Governo faccia e spenda finchè altri non fa.

Parla da ultimo delle stillate del *ponte del Meduna*, che trovansi in cattivo stato.

(Continua).

Lotteria di Beneficenza da tenersi per iniziativa della Società operaia di Udine il 16 settembre p. v. VII° elenco delle offerte.

Rimanenza al 1 settembre L. 518.18

De Puppi co. Luigi l. 10 — Minini famiglia l. 5 — Gervasoni Caterino l. 2 — N. N. l. 5 — Feruglio Agostino c. 50 — N. N. c. 50 — N. N. 1 — Cabianca Elena l. 1 — Pittiani G. B. l. 1 — Don Andrea Stefanini 1 1 — Esposito Giovanni c. 50 — N. N. l. 2 — Porta co. Adolfo l. 4 — Chiarandini Valentino l. 1 — Righi Angelo l. 3 — Fattori Sebastiano l. 1 — Blasoni Pietro l. 1 — Convento delle Dimesse l. 5 — Fioretto prof. Giovanni l. 1.50.

Totale al 3 settembre l. 594.10

Dott. Giandolini, una bottiglia Malaga — Plasenzotti Gio. Batt. due bottiglie vino — Urban Dianese, un quadro ad oglio, una bomboniera con dolci — Zuliani Schiavi Anna, diversi oggetti di moda — Ceschiutti Olimpio, fornello per fare il caffè — Marigo Carlo, una scattola carta, 3 paralumi — Missio dott. Mattia, una famiglia di Garibaldi in litografia — Mauro A. un campanello di bronzo, un pomolo con rosetta di ferro fuso — Baracchini Cesare, un ombrellino — Fabris farmacia, due bottiglie coca, due estratto di china dolcificato — Facchini Luigi, una stagnadella di rame — Paruto Tiziano, un temperino a 5 lame — Bon Teresa, una gallina viva — Campagnolo Venceslao, 2 cappelli di paglia — Taddeini Antonio, 1 quadro ad oglio antico — Cantoni Luigi, 1 lucerna cieca, 1 gratuggio, 1 cogomor — Daniotti L. e comp., 1 fanale, 1 vaso da olio, 1 lumino — Mocenigo Vincenzo, 1 cappello — Zacolin Giovanni, 1 berretto di seta — De Lorenzi Giacomo, 1 fiorbarometro, 1 portaritratti — Bardusco Luigi di Marco, 1 orologio a cilindro d'argento.

Ai signori negozianti, industriali ed artieri della Provincia. Dall'avviso pubblicato dalla Camera di Commercio ed Arti di Udine relativamente all'esazione della Tassa Comunale pel 1877 togliamo le seguenti disposizioni:

I ruoli per l'esazione della Tassa Camerale per l'anno 1877 rimarranno ostensibili agli interessati, quello della Città di Udine nell'Ufficio di questa Camera, e quelli dei Comuni foresi negli Uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il giorno 20 settembre corr. Entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di insinuare i creduti gravami.

Nella Tabella qui sottoposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1877, in confronto del maximum autorizzato dal Regio Decreto 5 settembre 1869, avvertendosi che la Categoria I è applicabile ai tassati della Città di Udine, la Categoria II a quelli dei Comuni capi distretto, e la Categoria III ai tassabili di tutti gli altri Comuni foresi.

Classi per ogni Categoria	CATEGORIA I. Tassa normale		CATEGORIA I. Tassa pel 1877		CATEGORIA II. Tassa normale		CATEGORIA II. Tassa pel 1877		CATEGORIA III. Tassa normale		CATEGORIA III. Tassa pel 1877	
I.	60	—	12	50	40	—	8	50	20	—	4	—
II.	45	—	9	50	30	—	6	50	15	—	3	—
III.	30	—	6	50	20	—	4	50	10	—	2	—
IV.	15	—	3	—	10	—	2	—	5	—	1	—
V.	7	50	1	50	5	—	1	—	2	50	—	50
VI.	3	75	—	75	2	50	—	50	1	25	—	30
VII.	esente		esente		esente		esente		esente		esente	

Imposta sui redditi della Ricchezza Mobile per l'anno 1878. L'on. Sindaco di Udine notifica ai contribuenti esser fatta da essi facoltà di rinnovare entro il mese di settembre corr. la dichiarazione dei loro redditi sulle basi e colle norme stabilite dalla legge e dal regolamento relativo.

Coloro che entro il mese di settembre non rinnoveranno le dichiarazioni, s'intenderà che abbiano confermato, per tutti gli effetti della legge, le dichiarazioni e rettificazioni presentate nei precedenti mesi di luglio e di agosto, e in difetto di queste si intenderà che abbiano confermato l'accertamento del 1877.

Rispetto poi ai redditi commerciali, industriali e professionali, che non siano tassati in nome delle provincie, dei comuni, degli enti morali, delle società in accomandita per azioni e delle società anonime, l'accertamento servirà alla determinazione della imposta per i due anni consecutivi 1878-1879, salva la facoltà nel contribuente di chiederne la rettificazione per il secondo dei detti due anni.

Al campo di Pordenone, composto del reggimento cavalleria Monferrato e del reggimento cavalleria Savoja, gli esercizi procedono nel più soddisfacente modo. Il corrispondente dell'*Italia Militare* rendendo conto del primo tema eseguito, dettato del generale San Marzano, dice che tutto seguì con precisione. Solo, a suo avviso, il servizio di guida lascia sempre molto a desiderare fino a tanto che non si escluderanno gli analfabeti dall'arma di cavalleria.

Il generale San Marzano, in una breve conferenza tenuta in Sacile, riassumeva con chiarezza quanto si era eseguito, facendone una minuta analisi.

Ad onta degli eccessivi calori e delle lunghe marcie sotto i cocenti raggi del mezzogiorno, la salute dei soldati si conserva buonissima.

Col giorno 1 corrente dovevano avere principio le manovre di brigata

Coll'Esposizione bovina che s'apre domani a Udine, ecco una lettera, in data d'oggi, che riesce di tutta attualità:

Preg. sig. Direttore

Ho veduta riportata nel suo giornale dal *Secolo* la notizia che a Parigi si vende al massimo buon prezzo la carne bovina fresca importata dalla Plata col bastimento *Frigorifique*.

Ma ha Ella veduto ciò che scrive Folchetto da Parigi nel *Fanfulla* di ieri? Folchetto dice che quella carne è fresca, che ha un bel colore, che costa poco; ma... ma non ha alcun sapore, onde «il mangiarne una bistecca o il mangiare un pezzo d'esca fa lo stesso effetto».

Ecco dunque andata in fumo la speranza di quella influenza benefica sulla alimentazione europea che si aspettava dall'importazione della carne fresca dall'America. Ed ecco adunque risorgere più che mai l'opportunità e il tornaconto di estendere e di sviluppare gli allevamenti bovini in casa nostra.

Rassicuri, signor Direttore, i nostri allevatori contro il pericolo che l'America possa far concorrenza ai loro prodotti, come l'Asia la fa a quelli dei nostri filandieri.

Quel pericolo non esiste più. Magari pure fosse riuscito il tentativo. Io, che sono un consumatore, mi metto dal punto di vista dei consumatori, e deploro che quella prova sia fallita. Ma il fatto è questo, e nessuno lo può mutare.

In attesa adunque che si trovi il modo di portare in Europa dall'America la carne fresca... e saporita, gli allevatori non facciano torto al loro nome, allevino il maggior numero possibile di capi, aumentino le loro mandre, dopo naturalmente aver aumentato i prati, e si troveranno contenti dell'esito e vedranno che la loro speculazione è una di quelle che vanno a gonfie vele.

Essi così faranno il loro interesse e dal canto loro i consumatori non avranno certo a lamentarsi, dal momento che sul mercato ci sarà più abbondanza di carne e quindi più facilità di averne ognuno un po'.

Ecco quattro chiacchere ch'Ella, signor Direttore, mi farà un favore a pubblicare senza ritardo, se lo crede, onde farle coincidere colla Mostra bovina in Udine, occasione questa in cui potranno essere lette da non pochi che hanno le mani in pasta, mentre è principalmente per questi che ho voluto scriverle.

Udine 5 luglio 1876

Suo Dev. ***

Corte d'Assise. Causa per grassazione con omicidio sulla persona del signor G. B. Metz di Maniago, in confronto di Massaro Sante e compagni. Udienza del 4 corrente.

Venne letto il riscontro del gabinetto meteorologico di Udine provocato dalla difesa all'udienza del 3 corr., dal quale emerse il che sole a Codroipo nel 1 febbraio 1870 si levò alle ore 7.17 ant. Questa circostanza di fatto venne posta in essere per stabilire se sia possibile che quei due sconosciuti che l'Antonio Martina Basili disse aver veduto nella carretta del De Lorenzi-Borel al ponte del Tagliamento allo spuntar del sole, possano essere giunti a Codroipo, come riferì il De Lorenzi, poco prima delle 6 antim.

L'avv. Centa, rappresentante la parte civile, parlò dalle 9 1/4 alle 10 3/4 ant. Addimostrò che l'Enrico Metz non si costituì parte civile per un'interesse materiale, ma morale. Escluse la possibilità che alcuno dei famigliari del G. B. Metz, e cioè anche il Pittau Fabio, avessero aperto il portone della casa Metz agli assassini, i quali necessariamente per entrarvi devono aver scalato il muro di cinta. Riassunse in breve tutte le risultanze di fatto. Poscia parlò dei gravi indizi che pesano sugli accusati e delle smentite ad alcuni toccate nelle loro introduzioni d'alibi, e che sono li Dechiara e Siega. Conchiuse domandando un verdetto di colpevolezza di tutti sei gli accusati, chiedendo che i giurati

cercassero di ammettere ai medesimi le attenuanti, meno che alli Siega e Dechiara.

Ebbe poscia la parola il P. M. il quale parlò prima sulle generali della causa, e poscia si fece a parlare delle prove che stavano contro l'accusato Bortolo Siega, pel quale domandò ai giurati un verdetto di colpevolezza nei sensi dell'accusa. Lo stesso P. M. parlò dalle 12 1₁4 alle 3 pom. ora in cui fu levata l'udienza.

Emigrazione. Per porre in guardia contro una delusione certa quelli operai che intendessero di andare all'estero in cerca di lavoro, crediamo opportuno di riportare il seguente brano di una circolare diretta dall'on. Lacava, segretario generale al ministero dell'interno, ai signori prefetti, in data del 27 agosto u. s.:

« Il R. Console in Galatz ha riferito che a quel Consolato giungono giornalmente da parte di operai italiani domande d'informazioni sui lavori della ferrovia Bender-Galatz, concessa a capitalisti di Odessa, di cui è già cominciata l'esecuzione e pei quali varie compagnie di operai italiani sono già giunte colà.

Per evitare che i nostri operai, adescati dalle promesse dei capi speculatori, e da menzognere notizie dei giornali, abbiano a soffrire dissesti finanziari, malattie e miseria, è opportuno di portare a loro conoscenza che i lavori di sopra mentovati, di una lunghezza di 100 chilometri circa, non comprendono che opere di sterro in paese di perfetta pianura e in località piuttosto esposte alle febbri.

Si deve inoltre notare che fra poco vi sarà pure la concorrenza di tutti quegli operai che attualmente attendono ai lavori agricoli già presso al loro termine.

Per quanto i salari cui possono aspirare sembrino sufficientemente rimuneratori, essendo in media di centesimi 70 per ogni metro cubo di terra smossa il prezzo di lavoro, essi potranno a mala pena sopperire alle spese di vitto e di viaggio, che sono abbastanza elevate.

Quindi è che difficilmente al finire dei lavori i nostri operai si troveranno in istato di far fronte alle spese di rimpatrio, non usando le ferrovie applicare alle compagnie di operai la tariffa dei prezzi ridotti ».

La circolare infine ricorda che da quelle parti col mese di novembre può dirsi assolutamente incominciata la stagione invernale, che porta naturalmente la sospensione dei lavori.

La penultima rappresentazione dell'Africana data iersera fu un vero *crescendo* da parte degli artisti e del pubblico. *Domani* sarà **l'ultima** rappresentazione; per cui s'attendono i tardi venuti a far ressa al Teatro e tutti a dare un addio ai bravi artisti ed all'impresario che fece tutto il suo possibile per soddisfare il pubblico, anzi si potrebbe dir un pochino di più.

Principio d'incendio. Ci si racconta che a Pordenone la sera di domenica scorsa essendovi spettacolo in teatro e gran folla, l accendersi di un cortinaggio in palco scenico produsse, al primo grido *al fuoco*, un scompiglio tale che avrebbe prodotto accidenti dolorosi, se subito dopo non fosse stata avvertita la pochezza del pericolo. Solo qualche cappello d'uomo e di signora rimase vittima. Meno male!

L'onorevole conte Nicolò Papadopoli, nella luttuosa circostanza della morte della egregia sua Madre, destinava la somma di L. **2500** in atti di beneficenza nel suo collegio di Pordenone, ripartendole, in quote da L **500** l'una, fra la Congregazione di Carità, la Società Operaia, e l'Asilo Infantile di Pordenone; la Congregazione di Carità di Sacile, e quella di Aviano.

Le ire di parte tacciono di fronte ad una sventura che ispira così nobili sentimenti di carità, ed ognuno applaude al generoso benefattore.

Concerto. Questa sera, alle 8 1₁2 il sestetto udinese eseguirà (tempo permettendo) alla Birraria al Friuli i pezzi musicali ch' erano stati già annunziati per la sera di lunedì scorso e che non furono potuti eseguire causa il tempo sfavorevole a questi divertimenti all'aria aperta.

FATTI VARII

Gli antenati di Mac-Mahon. Una polemica abbastanza curiosa è sorta fra il *Mot d'Ordre* e il *Gaulois* sulle origini del sig. de Mac-Mahon, che il primo non vuole discenda dai re d'Irlanda. Una lettera del signor Bernard Burke « Re d'arme » dell'Irlanda, scioglie il dubbio, affermando aver avuto sotto gli occhi i documenti comprovanti come il Maresciallo discenda veramente dal Re O'Brien, morto nel 1119.

Una nave secolare. La più vecchia nave della Norvegia, e fors'anche del mondo, il *Petrus*, che fu costruita nel 1784 a Sandefiord (Norvegia), trovasi in questo momento a Dieppe in Francia. Nella sua lunga carriera ha fatti felicemente oltre a 350 viaggi in Francia e in Inghilterra.

CORRIERE DEL MATTINO

Mentre anche oggi è confermata la vittoria riportata da Mehemed Alì sulla linea del Lom, vittoria che avrebbe costretto i russi a ripiegarsi sul Jantra, quella di Osman pascià a Pelichat presso Plevna non solo è posta in dubbio, ma, secondo un telegramma da Gorny-Studen, sarebbesi risolta per lui in uno scacco. Anche ammettendo per altro la verità di questa seconda versione, la posizione dei russi continua a rimanere sempre difficile. Ed in questo momento le voci che corrono di un tentativo di mediazione per parte di qualche potenza, non possono accogliersi che con la maggiore riserva, seppure non sono da rigettarsi affatto come del tutto inverosimili. Tanto la Turchia che la Russia sarebbero ora concordi nel respingere qualunque proposta di pace.

Tutta la stampa liberale è unanime nel deplorare la morte improvvisamente avvenuta di Thiers. Colla morte di quest'uomo di Stato, quella repubblica conservatrice ch'egli considerava come il solo Governo possibile e necessario in Francia, ha perduto uno de'suoi più strenui campioni. Essa tuttavia, non v' ha dubbio, sarà solennemente affermata dal prossimo responso delle urne. Thiers era nato a Marsiglia il 15 aprile 1797, e la sua morte avvenne a Saint-Germain en Laye la sera del 3 corrente.

— La salute di Pio IX è aggravatissima. Assicurasi che gli si sono aperti una ventina di fonticoli. Ieri vi fu un continuo andirivieni al Vaticano. In un consulto, che ebbe luogo fra tre medici, si sarebbe dichiarato rimanere ormai poche speranze di guarigione.

Il licenziamento del Pelagalli, medico del papa provenne dall'aver egli riferito talune notizie agli uffici attinenti al Vaticano, ove qualche impiegato le raccolse per propagarle. Il dottor Pelagalli è impazzito. (*Secolo*)

— L'*Opinione* ha da Costantinopoli 3: Assicurasi che il principe di Reuss, ambasciatore di Germania a Costantinopoli tentò di conoscere le disposizioni della Porta circa un eventuale accordo di pace in presenza di fatti decisivi sul campo di battaglia. Dicesi che il conte Zichy, ambasciatore austro-ungherese, farà altrettanto. Soggiungesi che il gran visir abbia accolto freddamente questi tentativi, sebbene l'ambasciatore inglese signor Layard abbia consigliato un contegno conciliante. Ad ogni modo le basi fondamentali della pace dovranno precedere l'armistizio.

E da Vienna 3: Gli alleati pensano seriamente ad afferrare l'opportunità per una mediazione, allo scopo d' impedire l'ulteriore versamento di sangue. Principalmente l'Inghilterra mostrasi disposta alla mediazione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 3. Un dispaccio di sabato di Suleyman pascià parla di una ricognizione eseguita nella direzione di Gabrova e Baltic; i russi trovansi nel villaggio di Yescil-Agasc. Un altro telegramma di domenica dello stesso Suleyman pascià dice che il combattimento di artiglieria nel passo di Scipka continua. Le notizie dal Montenegro sono soddisfacenti. Redif non si presentò ancora al tribunale militare.

Londra 3. La *Reuter* ha da Costantinopoli che Suleiman pascià avrebbe occupato le alture dominanti il forte Nicolas nel passo di Scipka.

Parigi 4. Thiers soccombette ad un attacco d'appoplessia. Ancora ieri mattina egli passeggiava nel giardino e s'intrattenne sulle prossime elezioni. Sembrava che egli fosse perfettamente sano. Dopo la colazione, fu colto da un malessere che andò sempre peggiorando.

Costantinopoli 3. I turchi abbandonarono Suchumcalè da dove furono trasportati tre mila emigranti. In seguito alla vittoria di Karahassankioi i turchi occuparono Popkioi. Anche la vittoria presso Peliscat sembra aver avuta una certa importanza strategica.

Pest 3. Il quartiere russo calcolava sulla partecipazione della Serbia pel 30 agosto. Nuove titubanze a Belgrado. Il quartiere russo sembra inquieto riguardo a Schipka.

Londra 4. Il *Daily News* reca: L'attacco di Osman a Peliscat fu terribile; la battaglia terminò colla ritirata dei Turchi. I Russi perdettero 500, i Turchi 2000 uomini. I russi non rioccuparono i loro avamposti, ma conservarono i ridotti.

Belgrado 4. La Serbia atterrita dalle vittorie turche, abbandona per ora ogni idea di entrare in azione. Fu proibita l'esportazione dei cavalli e delle provinde. Vennero comunicati i lavori della linea telegrafica Knjasevaz-Pandirak.

Bukarest 4. I giornali deplorano la totale noncuranza dei russi, i quali sono sprovveduti di tutto, e si lasciano sorprendere e sminuzzare dal nemico. Mehemed-Alì avansasi verso Osinovca. Altri 15 mila turchi marciano sopra Pyrgos. Osman pascià distrusse Pelischat. Lo Czar ritorna a Fratesti. I rinforzi condotti dal generale Nepokoizki abbandonarono Scipka.

Vienna 4. È arrivata la ex-regina di Spagna, Isabella. La *Presse* dice che la Russia è incapace di effettuare la missione del panslavismo. Soggiunge che la strategia russa è inetta e che tanto il governo di Pietroburgo come quello di Costantinopoli scontano la secolare loro inosservanza ai consigli dell'Europa civile.

Berlino 4. La Russia effettuò considerevoli acquisti di armi verso contanti.

Reichenberg 4. La buona riuscita del trattato commerciale colla Germania è seriamente minacciata. Gli industriali e gli operai convocano domenica un'adunanza popolare.

Pietroburgo 4. I tagliandi del prestito fatto all'estero che scadono il primo ottobre non possono venir pagati Il prestito interno non può effettuarsi, abbenchè il corso ne sia stato abbassato del 20 per cento.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 4. Fu per errore pubblicata dai giornali come ufficiale la nomina di Aarafi pascià ad ambasciatore a Parigi. Una circolare della Porta invita i governatori delle provincie a disporre l'opportuno per le elezioni al Parlamento, che si riapre col primo di novembre. Le provincie eleggono 60 turchi e 47 cristiani.

Vienna 4. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Bucarest 4. È imminente il principio delle operazioni offensive dell'esercito russo sotto il Granduca Nicolò. Il corpo dello Czarevich resta al Lom sulle difensive di fronte a Mehemet Alì. L'esercito russo riceve continuamente rilevanti rinforzi. Si preparano proviande per un nuovo corpo russo di 20,000 uomini che entra in Rumenia. L'esercito rumeno trovasi tutto sul territorio turco. Il generale Cernat ne assume il comando sotto il principe Carlo.

Belgrado 4. Si tengono continui Consigli di guerra sotto la presidenza del Principe sul piano della prossima campagna. Horvatovic prenderebbe posizione dontro Vidino. Lesjanin contro Nissa, Nicolic contro Sjenica. Il corpo della Drina starebbe sulle difensive. Un distaccamento di pionieri è già partito per il confine. Tutti gli ufficiali devono trovarsi al loro posto per il giorno 13 corrente. Il ministero è concorde e solidario nella questione della guerra.

Londra 4. Un dispaccio del *Daily News* sulla battaglia di Plevna constata che questa fu la più terribile battaglia in tutta la guerra, e terminò colla ritirata generale dei Turchi. I russi erano circa 20,000 ed ebbero 500, i Turchi invece 7000 morti e feriti. Secondo un altro telegramma allo stesso giornale da Erzerum 2, i Turchi si dispongono a marciare sopra Alexandropol.

Parigi 4. Mac-Mahon inviò alla signora Tiers le sue condoglianze. I funerali di Tiers si faranno a spese dello Stato. Tutti giornali esprimono il loro rammarico.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bestiami. *Treviso, 4 settembre.* Prezzo medio dei bovi a peso vivo al quint. lire 75; dei vitelli lire 90.

Cereali. *Verona, 3 settembre.* Ulteriore aumento di cent. 50 al quintale sui frumentoni; molto ben tenuti i frumenti e le avene; in ribasso di una lira i risi.

Olii. *Trieste, 4 settembre.* Si vendettero quint. 200 Tasso in otri a f. 54, quint. 100 Durazzo lampante in tine a f. 55 e botti 20 Corfù ordinario bianco a f. 52.

Petrolio. *Trieste, 4 settembre.* Arrivato il *Grad Senj*, carico misto, con 4400 cass. petrolio, di cui parte già venduta a f. 20 con qualche piccolo sconto. Si collocarono 200 barili da f. 17 a 17 1₁4. I mercati esteri sono abbastanza sostenuti.

Notizie di Borsa.

BERLINO 3 settembre

Austriache	461.—	Azioni	338.50
Lombarde	117.50	Rendita ital.	70.25

PARIGI 3 settembre

Rend. franc. 3 0₁0	70.50	Obblig ferr. rom.	—.—
„ „ 5 0₁0	105.42	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	69.95	Londra vista	25.14 ₁—
Ferr. lom. ven.	.	Cambio Italia	9 1₁4
Obblig. ferr. V. E.	.—	Cons. Ingl.	95 1₁4
Ferrovie Romane	.	Egiziane	—.—

LONDRA 3 settembre

Cons. Inglese	95 1₁4 a .—	Cons. Spagn.	11 1₁2 a —.—
„ Ital.	69 5₁8 a —.—	„ Turco	9 5₁8 a .—

VENEZIA 4 settembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 77.1₁4 — 77.3₁8. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.91	L. 21.93
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.38 ₁—	„ 2.39 ₁—
Bancanote austriache	„ 2.28 3₁4	„ 2.29 ₁—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0₁0 god. 1 luglio 1877	da L. 77.25	a L. 77.40
Rend. 5 0₁0 god. 1 genn. 1878	„ 75.10	„ 75.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.91	a L. 21.93
Bancanote austriache	„ 229.—	„ 229.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1₁2 —

TRIESTE 3 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.68 ₁—	5.70 ₁—
Da 20 franchi	„	9.59 ₁—	9.58 ₁—
Sovrane inglesi	„	.— ₁—	— — ₁—
Lire turche	„	—.— ₁	— ₁—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. ₁	—.— ₁—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.75 ₁—	106.— ₁—
idem da 1₁4 di f.	„	—.— ₁—	—. ₁

VIENNA dal 3 al 4 settem.

Rendita in carta	fior.	64.40	64.15
„ in argento	„	66.90	66.90
„ in oro	„	71.75	74.50
Prestito del 1860	„	112.	112.—
Azioni della Banca nazionale	„	850.—	851.—
detto St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	196.90	197.—
Londra per 10 lire stert.	„	119.25	119.55
Argento	„	104.25	104.80
Da 20 franchi	„	9.55 ₁—	9.56 1₁2
Zecchini	„	5.07 ₁—	5.69 ₁—
100 marche imperiali	„	58.55 ₁—	58.65 ₁—

La Rendita italiana jeri a Parigi 70.40 a Milano 77.37, I da 20 fr. a (Milano) 21.94.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.5	748.3	751.9
Umidità relativa . . .	63	59	75
Stato del Cielo . . .	misto	misto	coperto
Acqua cadente. . . .	26.0	.	11.8
Vento { direzione . . .	S O.		O.
Vento { velocità chil. .	11		9
Termometro centigrado	21.9	22.8	15.7

Temperatura { massima 23.4 / minima 14 6

Temperatura minima all'aperto 13.4

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato.

Per debito della più stretta equità e giustizia, dichiaro che il sig. Luigi Toso spontaneamente rinunciò *con sommo mio rincrescimento* al posto di Direttore del Caffè Meneghetto, cui io stessa ebbi ad offrirgli.

Aggiungo pure, che nel periodo dall'ottobre 1875 all'agosto 1877, in cui ebbe a sostenere il detto ufficio, si comportò tanto in linea di onestà, che di capacità in modo veramente esemplare; per cui deploro la sua perdita, prevedendo gravi difficoltà nel di lui rimpiazzo.

Tanto in omaggio della pura verità e quale un solenne attestato della mia piena stima e verace gratitudine a di lui riguardo.

Udine, li 4 settembre 1877

Adele ved. Montagnari, propr.

N. 527.

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

AVVISO

A tutto il giorno 30 del corrente mese è aperto il concorso ai seguenti posti;

a) Maestro pella Scuola elementare inferiore maschile di San Giorgio con l'annuo onorario di it. L. 605.00

b) Maestra pella Scuola elementare inferiore femminile di Domanins-Rauscedo con l'annuo onorario di it. L. 403.70.

c) Maestra pella Scuola elementare inferiore femminile di Provesano-Cosa con l'annuo onorario di it. L. 403.70.

Al maestro di San Giorgio aspetta l'obbligo della Scuola serale invernale.

Il Comune fornisce gratuitamente alle maestre due stanze per ciascuna ad uso di alloggio.

Gli aspiranti sono tenuti di produrre a tempo debito le loro domande estese su competente bollo al protocollo Municipale con i seguenti documenti.

1°. Patente di abilitazione all'insegnamento.
2°. Atto di nascita.
3°. Attestato di moralità.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda.

li 3 settembre 1877.

IL SINDACO
G. MARIA CESCUTTI

N. 1045.

Il Sindaco

DEL

COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE

AVVISO

A tutto 10 ottobre p. v. viene aperto il concorso ad **una delle due Condotte mediche** del Comune, cioè a quella con residenza a Pasiano, a cui, come all'altra, è annesso lo stipendio di L. 2000 per l'assistenza dei soli poveri, libere la ritenuta per R. M. e pagabili in rate mensili postecipate.

Il Comune intiero ha una popolazione di 4607 abitanti e quindi a questa Condotta è affidata la cura di circa metà di essi; però entrambi i Medici hanno degli obblighi verso la popolazione dell'intiero Comune, nonchè fra di essi, il tutto determinato nella rispettiva Deliberazione Consigliare, ispezionabile presso la Segretaria nelle ore d'Ufficio.

Tutto il Comune è in pianura, ed è solcato per ogni verso da Strade nuove in manutenzione.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, e l'eletto entrerà in carica due mesi dopo ricevuta la relativa comunicazione.

Pasiano, 29 agosto 1877.

IL SINDACO
ALESSANDRO QUIRINI

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877

LUIGI CASELOTTI.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.